

Alla dott.ssa Paola Molina
Direttrice dell'Area Sviluppo Sostenibile e
Pianificazione Ambientale
Dirigente dei Servizi Valutazione di Impatto
Ambientale – Tutela Ambientale
Citta Metropolitana
C.so Inghilterra 7
10138 – TORINO

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

**OSSERVAZIONI IN MERITO AL PROGETTO denominato “WASTEND,
l’officina del futuro” – Progetto di Revisione del 1 Luglio 2015.**

I cittadini sottoscrittori della presente osservano quanto segue:

Con riferimento al progetto “WASTEND, l’officina del futuro” depositato presso l’Ufficio Deposito Progetti del Comune di Chivasso e l’Ufficio Deposito Progetti – Sportello Ambiente della Provincia di Torino ora Città Metropolitana a partire dal 31/10/2014 e successiva Revisione del 01/07/2015, proponente S.M.C. S.p.A., i cittadini sottoscrittori evidenziano che tale progetto nel processo di Revisione è cambiato solo in qualche piccolo dettaglio rispetto a quello originale e non nella sostanza effettiva, pertanto ritengono rimangano valide le osservazioni fatte nella precedente Conferenza dei Servizi con aggiunta di alcuni punti riportati al fondo di questo documento.

Preso atto che il Comune di Chivasso, viene individuato nel progetto WASTEND, in località prospiciente alle frazioni Pogliani, Montegiove e al Comune di Montanaro, quale sito per la realizzazione di un centro integrato per il recupero di materiali di origine urbana ed industriale e valorizzazione di rifiuti non pericolosi.

Tale progetto insiste su una zona già adibita a discarica (a partire dal 1980 con la Chivasso 0 gestita inizialmente dal Comune di Chivasso, nel corso degli anni ci sono state costruzioni di altre 3 vasche e numerosi ampliamenti da parte di S.M.C. S.p.A) e prevede la costruzione di varie tipologie di impianti di smaltimento rifiuti e la creazione di una nuova discarica. Il progetto prevede inoltre di avere tra i vari output dell’impiantistica anche combustibile solido secondario

Vista l’ordinanza del Sindaco del Comune di Chivasso n.109 del 30/03/2005, in cui si evidenzia il superamento dei limiti stabiliti dal D.M. 471/99 nelle analisi delle acque sotterranee presentate dalla S.M.C. S.p.A.

Vista la D.G.P. N.31 DEL 29/7/2008 relativa alla concessione all’ampliamento della discarica denominata “Chivasso 3” da parte di S.M.C. S.p.A., nella quale però la Provincia

stabiliva che *“considerata l’elevata pressione delle discariche di regione Pozzo sul territorio circostante, l’ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa”*

Viste le determinazioni del dirigente del S.G.R. e B. n.351/49913 del 30/12/2009 e n. 280/46213 del 19/11/2012 con le quali si diffida S.M.C. S.p.A, in merito alla gestione del gas di discarica

Informati dell’esposto che l’Associazione Terrasana ha presentato ai Carabinieri di Chivasso il 28 febbraio 2011 con lo scopo di denunciare il conferimento di materiale contaminato proveniente dal Sito Ex Sisal di Pioltello nei lotti 5 e 6 della discarica di Regione Pozzo

Vista l’ordinanza del Sindaco del Comune di Chivasso n.98 del 4 marzo 2011 in cui si ordina alla SMC *“di sospendere immediatamente i conferimenti presso la discarica di Chivasso provenienti da Pioltello”* e di mettere *“in sicurezza il suddetto materiale già conferito al fine di evitare la possibile dispersione eolica di polveri in atmosfera”*

Vista la determinazione del Dirigente del S.G.R. e B. della Provincia di Torino n.56-11563 del 29/03/2011 in cui si diffida SMC S.p.A. in merito alla non corretta gestione acque meteoriche

Viste le numerose ordinanze dirigenziali del Comune di Chivasso emesse nel 2012 (n.681-682-683-684-685-686-687-688-689-690), relative al divieto temporaneo di utilizzare le acque presenti nelle falde sottostanti le abitazioni circostanti la discarica di regione Pozzo

Visto il patto tra Sindaci del Comune di Chivasso e del Comune di Montanaro del 7/12/2013 in seguito a corteo terminato presso la discarica di Regione Pozzo

Visto il verbale della Conferenza di Servizi del 8/10/2014 relativa al rinnovo dell’AIA alla vasca Chivasso 3 gestita da S.M.C. in Chivasso, regione Pozzo, che conferma l’elevata pressione che la Chivasso 3 e le altre discariche esercitano sul territorio circostante

Informati degli incendi avvenuti nel sito di discarica gestito da SMC S.p.A. nel 2002, nel 2003, nel 2008 e l’ultimo il 24/10/2014, confermati da relazioni ARPA

Visto l’avviso del Sindaco del Comune di Chivasso prot.36116/2014 del 24/10/2014, nel quale si raccomanda alla popolazione interessata da possibili rischi da contaminazione, di adottare determinate precauzione relativamente alla coltivazione ortaggi ed allevamento animali, in seguito all’incendio sviluppatosi in data 14/10/2014 presso la discarica SMC e su invito dell’ASL T O – Servizio veterinario e Igiene Alimenti del 21/10/2014 prot.35692

Visto il Piano della commissione paesaggistica regionale del 18 maggio 2015

Visto l’articolo del 04/06/2014 pubblicato sul periodico “Narcomafie” relativo al sito inquinato comunemente denominato “Ex Cava Borra” di zona Pratomoriano-Montanaro.

A tale progetto i sottoscrittori sono contrari per le seguenti motivazioni:

- 1 Il progetto prevede un ulteriore ampliamento della zona adibita a discarica con conseguente conferimento di rifiuti provenienti da svariate zone, anche a livello nazionale. Questo comprometterebbe ulteriormente l'ambiente circostante la discarica con potenziale ulteriore danno alla salute dei vicini abitanti di Cascina Crova, delle frazioni Pogliani e Montegiove, di Montanaro e Chivasso, così come già avvenuto e documentato dalle delibere, ordinanze, avvisi, verbali citati sopra e da articoli di cronaca locale: inquinamento acque sotterranee, inquinamento da fumo in seguito ad incendi, cattiva gestione acque meteoriche, cattiva gestione pozzetti del gas, sversamento di rifiuti pericolosi da Ex Sisal di Pioltello. Dopo circa 35 anni dal primo impianto di discarica in regione Pozzo a Chivasso, non si può continuare ad insistere su un territorio già compromesso e su una popolazione già sufficientemente vessata da carichi ambientali preesistenti in tutta la zona del chivassese, Montanaro compreso, il cui centro abitato si trova a circa 1 km. in linea d'aria dalle discariche di Regione Pozzo, senza considerare la sua Frazione Pogliani che si trova a pochi metri
- 2 Gli abitanti delle zone limitrofe alla discarica hanno sopportato e tutto'ora sopportano odori nauseabondi da essa provenienti, non pare quindi opportuno vessare ulteriormente gli abitanti delle zone limitrofe alla discarica con odori che proverrebbero dal nuovo impianto di compostaggio rifiuti organici progettato in Wastend
- 3 Gli abitanti delle case poste a pochi metri dalle attuali discariche di Regione Pozzo hanno inoltre sopportato infiltrazioni di gas nelle cantine con relative esplosioni e inquinamento acustico provocato dagli automezzi in movimento, Wastend potrebbe acuire ulteriormente l'inquinamento acustico e creare loro ulteriori problematiche
- 4 Nella citata. D.G.P. N.31 DEL 29/7/2008 la Provincia stabiliva che *“considerata l'elevata pressione delle discariche di regione Pozzo sul territorio circostante, l'ampliamento della discarica di Chivasso 3 dovrà considerarsi conclusivo e finalizzato al recupero della discarica stessa”*, non pare quindi opportuno autorizzare un'ulteriore vasca, considerando che la Provincia stessa ha ammesso l'elevata pressione che le attuali discariche esercitano sul territorio circostante.
- 5 Il Patto fra Sindaci firmato il 7 dicembre 2013 dal Sindaco di Chivasso e il Sindaco di Montanaro in seguito ad una manifestazione organizzata da Legambiente e Associazione Terrasana, sanciva la non apertura di nuove discariche o nuove cave sul territorio del chivassese ed il consumo di suolo pari a zero
- 6 Siamo contrari ad impianti di gestione dei rifiuti che presuppongano l'incenerimento. Dalla Relazione Tecnica del progetto si legge relativamente la linea B *“l'impianto B si compone di 5 linee di trattamento dei RSU e RSA, così articolate: 1) linea di selezione plastiche da RSU e RSA con produzione CSS ”* (ossia Combustibile Solido Secondario). Quindi se Wastend produce combustibile per l'inceneritore, non parliamo certo di un sistema di gestione rifiuti moderno e sostenibile, ma che alimenta impianti di combustione rifiuti a cui siamo contrari. Gli inceneritori sono infatti diseconomici

(necessitano di finanziamenti statali quali i contributi cip6 derivanti dalle bollette energia elettrica destinati alle fonti di energia assimilabili alle rinnovabili, ma gli inceneritori non hanno nulla a che fare con le fonti di energie rinnovabili), inoltre gli inceneritori inquinano l'aria, producono ceneri tossiche che devono essere smaltite in discariche per rifiuti pericolosi, e rendono vana la raccolta differenziata ad alti livelli poiché necessitano di plastica per alimentare la combustione. Se gli impianti di Wastend fossero stati progettati per essere davvero avveniristici e sostenibili dovrebbero tendere al massimo recupero della materia, mediante impianti a freddo, in modo da non generare CSS o CSS combustibile. Le materie plastiche invece che essere utilizzate (non usiamo impropriamente il termine valorizzare o recupero energetico) come materiale da combustione, con la conseguente generazione di ulteriori sostanze dannose per l'uomo e per l'ambiente, dovrebbero essere ulteriormente recuperate, solo ciò che non è possibile recuperare con le più avanzate tecnologie a freddo disponibili, dovrebbe essere messo in dimora in discarica.

- 7 Il progetto Wastend comporterebbe un aumento dei vari inquinanti atmosferici, dovuti in particolare alle emissioni dei numerosi camion trasportatori di rifiuti, in una zona in cui l'inquinamento atmosferico non è certo tra i livelli più bassi
- 8 Poiché il proponente S.M.C. S.p.A. è la stessa società che ha gestito in modo discutibile le discariche di Regione Pozzo con evidenze nei documenti su citati (alcuni danni ambientali derivano in ogni caso dalla gestione della prima discarica che fu insediata negli anni '80 e gestita inizialmente dal pubblico), non pare opportuno rinnovare nuovamente la fiducia allo stesso gruppo industriale, in ogni caso non è opportuno insistere su un territorio che subisce da numerosi anni una compromissione che dalla più vicina frazioni Pogliani arriva fino a Montanaro, Montegiove e Chivasso
- 9 Gran parte dei cittadini abitanti nelle zone limitrofe alle discariche di Regione Pozzo, preoccupati per l'impatto che un tale centro integrato di trattamento e smaltimento rifiuti potrebbe avere sulla salute, sull'ambiente, e sul valore immobili, si stanno mobilitando mediante partecipazione ad assemblee informative, petizioni, manifestazioni al fine di contrastare l'insediamento di Wastend nel territorio del Chivassese
- 10 Il progetto prevede la realizzazione di impianti a circa 50 metri dalla Roggia Campagna, recentemente classificata come corso di 'acqua pubblica' dal consiglio regionale che l'ha ratificata come tale nel Piano della commissione paesaggistica regionale del 18 maggio 2015, confermando a sua volta il Regio Decreto del 1933 num.369 col nome di 'Bealera di Chivasso e Montanaro'. Inoltre alcuni impianti sono previsti a circa 100 metri da alcune abitazioni civili presenti in Regione Pozzo. Distanze così ridotte comportano forti rischi in termini di potenziale inquinamento ambientale e danno alla salute delle persone
- 11 E' necessario ricordare un altro forte carico ambientale presente nella zona, e precisamente in località Pratomoriano nel comune di Montanaro, a circa 1,5 km. in linea d'aria dal luogo dove e' previsto il Progetto Wastend: la cosiddetta "ex Cava Borra". Tale cava, definita come la 'discarica tossica della mafia' è finita agli onori

della cronaca a partire dalle alluvioni del 1994 in quanto vennero in essa trovati materiali tossico/nocivi quali inchiostri, solventi clorurati, idrocarburi ed altri materiali. Tale ex cava tuttora non e' stata bonificata, è lambita da una roggia, nelle cui acque furono anni fa riscontrate delle sostanze nocive, e mette a forte a rischio inquinamento gli abitanti delle frazioni poste a valle del comune di Montanaro nonché il Comune di Montanaro stesso. Cogliamo l'occasione con le presenti osservazioni per evidenziare tale ulteriore carico ambientale presente nella zona e non più ricordato dalle autorità, ma che invece dovrebbe essere tenuto presente, misurato l'effettivo potenziale di inquinamento e bonificata la zona.

I sottoscrittori auspicano

Che i numerosi carichi ambientali già presenti nella zona del chivassese, siano da monito alle autorità per evitare un ulteriore aggravio della situazione, che il progetto Wastend comporterebbe; progetto che tra l'altro, generando combustibile solido secondario, si configurerebbe come una tipologia di gestione dei rifiuti non evoluta né innovativa e non sostenibile dal punto di vista ambientale e della salute delle persone.

ESPRIMONO PERTANTO

In modo inequivocabile la propria contrarietà al progetto.

Per il Comitato di Difesa Ambientale di Montanaro
comitatodifesaambientale@pec.it